

Serie IX
Vol. III
Anno 1963

G. L. BIANCHI

I Molini
nel
Milanese

.....omissis.....
1046 Tra i beni che Arnolfo chierico e notaio della Chiesa milanese, vendeva a Pietro Bonizo, prete decumano, figurano sia pure, come pertinenze generiche i MOLENDINA, così pure avveniva per il lascito compiuto da Garibaldo a favore di S. Ambrogio di Milano nell'Aprile del 1046

I Molini
sull'Olona

I°

5.L
17

II41

.....omissis.....
Una prima sentenza del II41 coinvolge anche i problemi dei diritti di dominio (I°); infatti nella controversia che si svolge tra FIORE prevosto della Chiesa di S. Bartolomeo in Bosco e BONIFACIO da CAIRATE, questi diceva che il molino era costruito sul vigno di LONATE, sul quale vigano Bonifacio stesso vantava i diritti in rapporto alla quota di DISTRICTUM che egli teneva sul luogo; perciò ora chiedeva la distruzione di quel mulino sia perchè nuovo, sia perchè gli causava danni allagando i suoi prati.

Il prevosto si opponeva a quella distruzione del mulino affermando che questo era stato fatto costruire sul vigano da OTTO da CASTIGLIONE, qui fuit somnus totius loci de Lonate.

La controversia toccava quindi anche gli aspetti del DOMINATUS LOCI che sono stati a suo tempo studiati dal Bognetti (2°).

In conclusione ascoltati i testi, il console Milanese Bordella, stabilì che il molino non venisse distrutto e restasse dov'era, ordinando ai Canonici della Chiesa di S. Bartolomeo al Bosco di risarcire i danni che Bonifacio dovesse veramente subire sulla sua terra.

II48

Ma le avventure del prevosto Fiore, non dovevano finire; sette anni dopo egli si trovava di fronte a Gregorio, giudice e console di Milano, perchè i villani della Badessa Daria del Monastero di S. Maria di Cairate avevano rotto la chiusa di un molino col pretesto che quel molino era costruito su terra vigana del monastero e dei villani stessi (3°); malgrado le proteste della badessa e dei suoi villani il console accolse le domande del prevosto, in quanto costui poté provare con testimoni che la chiusa in questione esisteva da lungo tempo non solà, ma che il molino, fuisse de senioribus de Caronno. Anche qui giocano a favore della canonica e il lungo tempo trascorso ed il derivarne il possesso da DOMINI LOCI.

I202 In un atto del I202 (4°) merita qualche attenzione la Chiesa di S. Bartolomeo al Bosco, da noi già vista, nella persona del suo Preposito ANSELMO, aveva in affitto da Adamo da

Cairate un molino sul fiume Olona e voleva recedere da questa locazione basandosi sul fatto che nel contratto originale vi era soltanto la clausola che " eo tempore quo ipsa ecclesia illud molendinum dimitteret, ipsum ita bonum et bene preparatum dimittert ut erat tempore conductionis ". (nel temp in sui la stessa chiesa abbandonasse eventualmente quel molino, lo abbandonasse così a posto e bene in ordine come era nel tempo dell'affitto.)

Il Molino
sull'Olona

Dall'altra parte Adamo obiettava che tale recesso non poteva avvenire EO INVITO e che quindi egli non era disposto ad accettare la REFUTATIO.

I consoli di Milano diedero ragione al preposito ANSELMO : ma più che i motivi giuridici della sentenza vorremmo comprendere qualche cosa d'altro.

Un molino rappresentava un buon reddito economico : come mai il Preposito di S. Bartolomeo voleva abbandonarne la concessione ? Possiamo avanzare l'ipotesi che l'affitto fosse divenuto troppo gravoso (noi non ne conosciamo le condizioni), ma se ciò fosse bisognerebbe cercarne le cause o nei numerosi nuovi molini o in una ripresa di pretese dei DOMINI LOCALI verso l'esclusiva della macinazione; ma forse è più facile pensare che la guerra in corso nel 1201 e nel 1202 si svolgeva specialmente nella zona occidentale di Milano rendendo quindi quasi inoperoso il molino in questione e quindi economicamente non redditizio. Ciò spiegherebbe anche l'opposizione di Adamo che mai si comprenderebbe se gli fosse stato possibile affittare facilmente ad altri il molino o sfruttarlo direttamente in modo da averne un reddito. Il recesso unilaterale della Chiesa di S. Bartolomeo era stato evidentemente calcolato anche in base a questi avvenimenti.

.....monassis..... GIANLUIGI BARNI

- 1°) G. MANARESI, Gli atti del Comune di Milano, Milano, 1919 n.7, pag. 12, dicembre 1141
- 2°) G. P. BOGHETTI, Sulle origini dei Comuni rurali nel medioevo; Pavia 1926, pag. 112 e appendice p. III n.62
- 3°) G. MANARESI = Atti citate n/17 pp.27/28 18 Novembre 1148
- 4°) G. MANARESI = Atti citati n.245 p. 345 20 Aprile 1202